

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI ANGRI

PROVINCIA DI SALERNO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL  
"PARCO DELL'ACCOGLIENZA" ASSE ATTREZZATO  
COMUNE DI ANGRI - COMUNE DI SANT' ANTONIO ABATE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

RESPONSABILE PROCEDIMENTO		PROGETTISTA		COMMITTENTE	
TITOLO ELABORATO		CODICE ELABORATO			
Relazione generale, relazione tecnica corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici; Studio preliminare sull'impatto ambientale, verifiche preventive dell'interesse archeologico, delle aree impegnate, delle fasce di rispetto e delle misure di salvaguardia.		1			
	REV.	ARCHITETTURE	DATA	SCALA	

## **SOMMARIO**

**Premessa** \_\_\_\_\_ pag. 2

- 1. Relazione generale; relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici; \_\_\_\_\_ pag. 3**
- 2. Relazione di sostenibilità dell’opera; \_\_\_\_\_ pag. 11**
- 3. Studio preliminare sull’impatto ambientale, verifiche preventive dell’interesse archeologico ed evidenziazione delle aree impegnate, delle eventuali fasce di rispetto e delle misure di salvaguardia; \_\_\_\_\_ pag.14**
- 4. Relazione sulla fattibilità economica dell’intervento: Cronoprogramma delle attività realizzative dell’intervento, stime economiche, quadro economico riepilogativo del progetto di investimento, scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali; \_\_\_\_\_ pag. 18**

## **Premessa**

La presente relazione di fattibilità tecnica ed economica allegata al progetto di fattibilità verifica e comprende:

**1. Relazione generale; relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;**

a) relazione generale;

- esigenze, i requisiti e i livelli di prestazione che devono essere soddisfatti con l'intervento, in relazione alle specifiche esigenze definite nel documento di indirizzo alla progettazione;
- le risultanze degli studi, delle indagini e delle analisi effettuate, in funzione della tipologia, delle dimensioni e dell'importanza dell'opera, evidenziando le conseguenti valutazioni in ordine alla fattibilità dell'intervento raggiunte attraverso la caratterizzazione del contesto locale territoriale, storico archeologico, ambientale e paesaggistico in cui è inserita l'opera;
- gli esiti della verifica della sussistenza di interferenze dell'intervento con il sedime di edifici o infrastrutture preesistenti;
- le risultanze dello studio di inserimento urbanistico con relativi elaborati grafici, ove pertinente;
- la descrizione e motivazione del grado di approfondimento adottato per la pianificazione delle indagini effettuate, in funzione della tipologia, delle dimensioni e dell'importanza dell'opera;
- relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- relazione di sostenibilità dell'opera;
- Studio preliminare sull'impatto ambientale verifiche preventive dell'interesse archeologico ed evidenziazione, elaborato cartografico, delle aree impegnate, delle eventuali fasce di rispetto e delle misure di salvaguardia.
- Relazione sulla fattibilità economica dell'intervento: Cronoprogramma delle attività realizzative dell'intervento, stime economiche e quadro economico

rieepilogativo del progetto di investimento, scelta in merito alla possibile  
suddivisione in lotti funzionali;

### **Inquadramento territoriale, storico culturale**

Angri è un comune di 31 677 abitanti in provincia di Salerno, situato al centro fra le due realtà metropolitane più importanti della Regione: Napoli e Salerno.

Il territorio angrese, famoso per la sua fertilità dovuta alla sua particolare posizione geografica ai piedi dei Monti Lattari, fa parte dell'Agro nocerino sarnese ed è situato appena a ridosso dell'area vesuviana, costituendo la zona settentrionale della provincia di Salerno.

La posizione è ideale anche come punto di partenza e di collegamento con Napoli, la grande città, e con le relative realtà turistiche e artistiche del circondario.

Eppure non bisogna considerare Angri solo come un economico e confortevole posto di ristoro all'ombra delle tante bellezze artistiche e paesaggistiche delle relative realtà locali. Anche la stessa Angri può essere riscoperta da questo punto di vista.

Nella città sorgono il Palazzo Doria, la Villa comunale, che è l'antica sede dei Giardini di Villa Doria, la Collegiata di San Giovanni Battista, la confraternita di Santa Margherita, la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, la Certosa di San Giacomo e, infine, numerosi borghi caratterizzati da affreschi catalani.

Negli anni, Angri, come in tutto il Meridione, ha subito una fortissima industrializzazione, che ha sostituito l'originaria economia agricola. Simbolo del settore industriale è l'industria conserviera.

L'Agro-Nocerino è anche un ottimo punto di arrivo, riferimento e partenza per le bellezze circostanti: Pompei sia per le bellezze archeologiche che per i pellegrinaggi di fede, la costiera Sorrentina e quella amalfitana sono solo alcune delle possibili attrazioni da visitare.



Storia, bellezza paesaggistiche, vita mondana ed eccellenze gastronomiche sono le punte di diamante che questo territorio ha da offrire.

La costiera sorrentina separa il Golfo di Napoli da quello di Salerno. Sorrento ne è di certo la città regina incontrastata. È attraversata per intero dai Monti Lattari e termina con Punta Campanella, di fronte all'isola di Capri.

### **Analisi dello stato dei luoghi**

Il Comune di Angri è attraversato da numerosi assi stradali di grossa comunicazione, molti dei quali in fase di realizzazione con sede stradale sopraelevata. Tale circostanza, se da un lato favorisce la fruibilità del traffico veicolare del territorio circostante, dall'altra purtroppo, causa il completo abbandono delle aree sottostanti che diventano scenari per il deposito di rifiuti e per l'abbandono di qualsiasi genere di cose. Poi si deve considerare che tali luoghi in brevissimo tempo potrebbero essere presi d'assalto da ogni genere di animale abbandonato e addirittura diventare sede di vere e proprie baraccopoli. Lo scenario potrebbe diventare devastante per i cittadini che abitano tali aree ed addirittura catastrofico sotto il profilo della sicurezza ed igiene urbana. Angri non merita di vivere questa esperienza già in parte vissuta e che quotidianamente preoccupa le popolazioni residenti nel nostro territorio.

Nella terminologia moderna queste aree vengono definite “non luoghi” cioè luoghi privi di un'identità, quindi anonimi, staccati da qualsiasi rapporto con il contorno sociale, con una tradizione, con una storia.

Il non luogo sottostante il nuovo svincolo della Statale 268 si estende su una superficie di 57 mila mq ed è al confine tra i territori di Angri e di Sant'Antonio abate. Non appena realizzato lo svincolo, l'area sottostante già era diventata ricettacolo di qualsiasi rifiuto. Molti sforzi sono stati fatti dalle amministrazioni locali per ripulire immediatamente gli spazi, ma la soluzione definitiva a questo enorme problema non può di certo venire dalla presenza quotidiana di

gruppi di volontariato o da amministratori temerari che si impegnano a tenere il territorio di appartenenza in condizioni ambientali decenti. Bisogna, quindi favorire ogni tipo di iniziativa tesa a trovare una soluzione definitiva del problema. Da qui nasce l'idea di trasformazione del “Non luogo in parco urbano dell'accoglienza.

Passeggiando per il “non-luogo”, ciò che più colpisce è una quasi totale isotopia dello spazio, la ripetitività delle forme, la scarsa varietà di linguaggi urbani. La presenza diffusa di grandi spazi ritagliati e non utilizzati e il gigantismo che caratterizza le infrastrutture e i servizi collettivi, producono uno spazio infinitamente dilatato rispetto alla scala dell'uomo. La distanza fra le cose è tale da non riuscire a costruire relazioni tra gli oggetti e tra l'uomo e lo spazio. Il senso di spaesamento che si produce nell'individuo (il passante, l'abitante, il flaneur) sembra colmabile esclusivamente con l'aumento della velocità di transito, resa possibile dall'ampiezza considerevole delle sezioni stradali, progettate in funzione del solo traffico automobilistico. Accanto a questa città dilatata esiste una città introversa, labirintica, fatta di enclaves e spazi semi privati, cul de sac e recinti, un mosaico di microspazi segreti e apparentemente abbandonati, ma utilizzati dagli abitanti in vario modo.

### **Descrizione delle opere progettate**

L'area che accoglierà il parco urbano sarà suddivisa in diverse sezioni con 3000 mq riservati alle attrezzature sportive, 1000 mq a dog park, 2060 mq playground e 4100 mq piantumazioni. I due accessi al Parco saranno realizzati da via Paludicelle e da via Campia.

IL PARCO DELL'ACCOGLIENZA ha una configurazione autonoma, priva di relazioni con il paesaggio e si struttura a partire da grandi assi viari che alimentano grandi isole residenziali. Appare quindi importante trattare il parco come un pezzo di spazio pubblico caratterizzato dalla compressione, multifunzionalità e alta permeabilità dello spazio e dalla varietà e

sovrapposizione degli usi nello spazio e nel tempo. Il nuovo parco deve garantire molteplici possibilità d'uso ed esperienze spaziali e deve essere fruibile in maniera sicura e variegata.

Il progetto si sviluppa per sovrapposizione di 4 layer:

1. il suolo modellato artificialmente che garantisce la protezione delle aree destinate alla sosta e al gioco e definisce le diverse aree funzionali del parco;
2. le superfici verdi, le siepi e le alberature (di cui si parlerà diffusamente nel paragrafo dedicato al progetto del verde);
3. gli accessi e la trama dei percorsi che consentono di attraversare il parco secondo differenti modalità e velocità;
4. le aree tematiche con un'autonoma configurazione spaziale e paesaggistica sono pensate come una successione di spazi dove il carattere urbano sfuma e aumenta il gradiente di naturalità: gli accessi, la piazza, il playground, il dogpark, lo sport park.

#### LA PIAZZA

Il progetto propone di inserire all'interno del parco, insieme alle attività sportive e ludiche, un luogo che faciliti l'aggregazione che inviti al relax o alla comunicazione. Il suo design si ispira al movimento delle persone, lungo i percorsi e lungo i bordi di contenimento del verde che diventano lunghe sedute, suddividendo lo spazio in due aree principali dalle forme sinuose con differenti funzioni. Per costruire un insieme coerente, un intreccio di pavimentazioni colorate ripercorre l'intero spazio pubblico aperto, come un intarsio, un tappeto di cemento di collegamento che integra i vari elementi funzionali e offre zone con caratteri diversi e usi. Il pavimento colorato si trasforma in strisce di ghiaia che accolgono le alberature e la vegetazione bassa che invitano alla meditazione creando piccole oasi silenziose fino a raggiungere un grande gazebo in legno, dove si può sostare, leggere o semplicemente mettersi in pausa. Nella parte a sud, alberi di ciliegio come incastonati in grandi sedute conferiscono una dimensione umana a questo luogo, fornendo ombra, delineando percorsi,



e agendo come filtro per l'aria, il suono e la luce. Proseguendo è stato posizionato uno spazio ompletamente scoperto dedicato a piccoli eventi, attività o allestimenti che si verticalizza in un secondo grande gazebo in legno che contiene servizi di ristoro e igienici e l'apparato tecnico delle luci per gli eventi. Durante le ore notturne i due gazebi in legnosi illuminano diventando due grandi lanterne luminose che si pongono come un forte elemento architettonico per identificare la presenza del parco dal punto di vista urbano.

**IL PLAYGROUND** Il gioco è la base su cui ciascuno di noi ha iniziato a costruire rapporti spontanei col mondo circostante, a conoscere gli altri ed il proprio ruolo all'interno di un gruppo. Favorire il gioco significa promuovere la coesione fra i bambini e la costruzione dell'inclusione in un contesto spensierato e ludico. L'area-giochi è stata progettata, oltre che secondo i principi di inclusione, anche rispettando i criteri di accessibilità, fruizione universale e sicurezza. L'area è dotata di mappe e percorsi tattili per l'orientamento e il riconoscimento dei giochi, di altalene con sedute classiche e con seggiolini fruibili che consentono ai bambini con disabilità di dondolare in totale sicurezza fianco a fianco con i loro coetanei, di giochi sensoriali tattili, sonori, visivi per una esperienza multisensoriale godibile da tutti. Tutta l'area risulta pavimentata con pavimentazione antitrauma gettata in opera antisdrucchiolo e continua, per consentire il gioco in totale sicurezza senza pericoli di inciampo accidentale, perfettamente accessibile alle sedie a ruote e ai passeggini. L'area è caratterizzata da una serie di percorsi tattilo-plantari (diverse texture a seconda del messaggio che devono portare) che delimitano tutto il campo giochi e conducono e segnalano le attività ludiche principali, oltre che da una mappa tattile scritta anche in braille all'ingresso dell'area. Questi due elementi consentono l'accessibilità a persone ipovedenti in quanto costituiscono una guida naturale e precisa da seguire col bastone e con la pianta dei piedi; diventano anche un'esperienza colorata e giocosa per chiunque entri nell'area. Il colore scelto per la pavimentazione consente un contrasto cromatico e di luminanza idoneo

alla percezione dagli ipovedenti. I toni scelti per le strutture ludiche incrementano la percezione visiva fatta di contrasto di colori complementari.

**LO SPORT PARK** Lo spazio dedicato allo sport, in particolare il campo da calcio, è fondamentale sia nella strutturazione del parco, sia come unico elemento preesistente all'uso di questo luogo che si è deciso di integrare inserendo un campo polifunzionale per attività come il basket o la pallavolo. La superficie dei campi è in cemento colorato con caratteristiche di impermeabilità che permetteranno la raccolta delle acque piovane opportunamente convogliate. Le recinzioni sono state pensate come un vero e proprio elemento decorativo imitano nelle forme e nella struttura le voliere metalliche, con sostegni verticali in acciaio variamente direzionati e reti in polyetilene trattate, ignifughe e resistenti, intrecciate a formare una gabbia scoperta.

**IL PROGETTO DEL VERDE** Il verde del parco è progettato sotto forma di racconto, attraversando il quale si passa da una tipologia di giardino all'altro in modo da attraversare paesaggi e viverli come esperienza diretta. Ogni area individuata dai differenti giardini che si susseguono ha una caratteristica determinata da una o più specie vegetali che la contraddistinguono. Partendo dall'ingresso il primo giardino che si incontra è quello delle rampicanti. Il progetto prevede un muro di rampicanti fissate al perimetro esistente attraverso cavi di acciaio. Le specie scelte per questo spazio sono la *Bounganvillea glabra*, la *Bignonia capreolata* e la *Lonicera caprifolium*. Il volume vertical si affianca ad un viale alberato di *Tilia cordata*. Si tratta di una pianta capace di assorbire e trattenere il particolato atmosferico, vegetare anche se esposto a venti molto forti, aerosol marino e concentrazione di gas di scarico. Seguendo il percorso di ingresso si arriva alla piazza centrale del parco. In questa piazza è stata progettata una piantata regolare di *Prunus avium*. Il racconto che questo spazio vuole narrare è legato alla tradizione agricola del territorio mediterraneo, alle sistemazioni regolari dei campi produttivi. Inoltre la fioritura

---

primaverile intense e scenografica scandisce lo spazio architettonico della piazza durante il passare delle diverse stagioni. Procedendo verso la parte interna del parco si incontra lo spazio del playground. L'area dei bambini è stata progettata inserendola nel verde. A contorno di questa area l'elemento paesaggistico principale sarà un anfiteatro di *Gynko biloba* e *Prunus dulcis*. Il nome “Giardino dell'Oro” deriva dal colore che in autunno i *gynko* assumono prima di perdere le foglie. Continuando verso il dogpark le piantate di alberi vedono la compresenza di *Olea europea*, *Ceratonia siliqua* e *Prunus dulcis*. Queste specie mediterranee riportano alla campagna pugliese. Il nome di “Giardino d'Argento” deriva dalla colorazione della pagina inferiore delle foglie dell'olivo. L'anello a chiusura delle aree sportive è costituito da un susseguirsi di giardini diversi caratterizzati dalla capacità di interagire con uno dei cinque sensi. Il “Giardino del Vento”: questo spazio è caratterizzato dalla presenza di graminacee: *Miscanthus sinensis*, *Muhelbergia capillaris*, *Stipa tenuissima*, *Pennisetum alopecuroides*. La caratteristica di questo giardino è data dal suono che le piante sono capaci di generare al passaggio del vento tra gli steli. Il sentiero dei profumi investe l'olfatto e lo fa attraverso l'aggregazione di specie aromatiche come *Lavandula angustifolia*, *Rosmarinus officinalis*, *Salvia officinalis*, *Salvia splendens* e *Buddleja davidii*. Oltre ad avere un impatto sull'olfatto si tratta di specie capaci di attirare insetti e farfalle. Il “Muro di Ortiche” è un dissuasore naturale posto sulla cunetta del giardino capace di distogliere da inopportune manovre attraverso la capacità intrinseca delle ortiche di essere repellenti. Il “Giardino dei colori” è caratterizzato dal colore giallo delle ginestre *Spartium junceum* affiancato dai colori variabili del prato fiorito.

IL PROGETTO DELL'ILLUMINAZIONE L'analisi del progetto architettonico ha portato ad individuare tre livelli di illuminazione:

- le zone a verde con alberi e piante a basso fusto sul perimetro di tutta l'area;
- zone di funzione dedicata;

- percorsi pedonali e ciclo-pedonali.

Per il verde sono previsti apparecchi a sorgente fluorescente per i bassi fusti ed alogenuri metallici per le piantumazioni alte, entrambe considerate a 4000K per una maggiore efficienza. I primi per via dei bassi consumi e della bassa emissione di calore ideale per la vita delle piante, i secondi per le potenze maggiori in relazione agli alti rendimenti e resa cromatica.

IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE: Il progetto prevede un sistema integrato ed innovativo di smaltimento delle acque meteoriche attraverso il recupero di parte di esse, in apposite vasche serbatoi che consentiranno l'irrigazione delle aree verdi.

## **2. Relazione di sostenibilità dell'opera;**

Le attività necessarie alla realizzazione degli interventi di progetto, quali scavi e movimento terra, risultano fonti di impatto del tutto trascurabile per le componenti ambientali (suolo e sottosuolo, acqua, fauna e flora, ecc.); esse, quindi, si configurano come misure di minimizzazione dell'impatto ambientale dovuto alla situazione esistente.

Nel complesso il progetto si integra con il contesto ambientale dell'area, salvaguardandone la tipicità e permettendo di valorizzarlo. Le caratteristiche delle soluzioni tecniche adottate rispondono essenzialmente a motivi di carattere paesaggistico e di tutela ambientale.

La redazione dello studio di impatto ambientale è stata sviluppata secondo gli indirizzi del documento pubblicato dalla Commissione Europea nel 2017 "Environmental Impact Assessments of Projects - Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report" (Direttiva 2011/92/EU come modificata dalla Direttiva 2014/52/EU).

Esso dovrà includere anche le fasi di approvvigionamento e stoccaggio di materie prime, beni strumentali e persone, funzionali alla costruzione e manutenzione ordinaria dell'opera.

La relazione di sostenibilità dell'opera, declinata nei contenuti in ragione della specifica tipologia di intervento infrastrutturale, contiene: la descrizione degli obiettivi primari dell'opera in termini di “outcome” per le comunità e i territori interessati, attraverso la definizione quali e quanti benefici a lungo termine, come crescita, sviluppo e produttività, ne possono realmente scaturire, minimizzando, al contempo, gli impatti negativi.

l'asseverazione del rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" (“Do No Significant Harm” - DNSH), come definito dal Regolamento UE 852/2020, dal Regolamento (UE) 2021/241 e come esplicitato dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2021) 1054 (Orientamenti tecnici sull'applicazione del citato principio, a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza);

- la verifica degli eventuali contributi significativi ad almeno uno o più dei seguenti obiettivi ambientali, come definiti nell'ambito dei medesimi regolamenti, tenendo in conto il ciclo di vita dell'opera.
- una stima della Carbon Footprint dell'opera in relazione al ciclo di vita e il contributo al raggiungimento degli obiettivi climatici;
- una stima della valutazione del ciclo di vita dell'opera in ottica di economia circolare, seguendo le metodologie e standard internazionali (Life Cycle Assessment – LCA), con particolare riferimento alla definizione e all'utilizzo dei materiali da costruzione ovvero dell'identificazione dei processi che favoriscono il riutilizzo di materia prima e seconda riducendo gli impatti in termini di rifiuti generati;
- in ogni caso, l'analisi del consumo complessivo di energia con l'indicazione delle fonti per il soddisfacimento del bisogno energetico, anche con riferimento a criteri di progettazione bioclimatica;

- la definizione delle misure per ridurre le quantità degli approvvigionamenti esterni (riutilizzo interno all'opera) e delle opzioni di modalità di trasporto più sostenibili dei materiali verso/dal sito di produzione al cantiere;
- una stima degli impatti socio-economici dell'opera, con specifico riferimento alla promozione dell'inclusione sociale, la riduzione delle disuguaglianze e dei divari territoriali nonché il miglioramento della qualità della vita dei cittadini; 9. l'individuazione delle misure di tutela del lavoro dignitoso, in relazione all'intera filiera societaria dell'appalto (subappalto); l'indicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale di riferimento per le lavorazioni dell'opera;
- l'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative, ivi incluse applicazioni di sensoristica per l'uso di sistemi predittivi (struttura, geotecnica, idraulica, parametri ambientali);
- l'analisi di resilienza, ovvero la capacità dell'infrastruttura di resistere e adattarsi con relativa tempestività alle mutevoli condizioni che si possono verificare sia a breve che a lungo termine a causa dei cambiamenti climatici, economici e sociali. Dovranno essere considerati preventivamente tutti i possibili rischi con la probabilità con cui possono manifestarsi, includendo non solo quelli ambientali e climatici ma anche quelli sociali ed economici, permettendo così di adottare la soluzione meno vulnerabile per garantire un aumento della vita utile e un maggior soddisfacimento delle future esigenze delle comunità coinvolte.

**3. Studio preliminare sull'impatto ambientale, verifiche preventive dell'interesse archeologico ed evidenziazione delle aree impegnate, delle eventuali fasce di rispetto e delle misure di salvaguardia**

Le attività necessarie alla realizzazione degli interventi di progetto, quali scavi e movimento terra, risultano fonti di impatto del tutto trascurabile per le componenti ambientali (suolo e sottosuolo, acqua, fauna e flora, ecc.), esse, quindi, si configurano come misure di minimizzazione dell'impatto ambientale dovuto alla sistemazione esistente.

Gli interventi di sostituzione e messa in opera delle condotte previste dal progetto si configurano come opere di urbanizzazione primaria, ovvero di interesse pubblico e, quindi, sono da realizzare in deroga alle norme o prescrizioni previste dagli strumenti di pianificazione comunali e territoriali.

L'area interessata dall'intervento nel P.R.G. è destinata ad infrastrutture; le opere a farsi, trattandosi di intervento migliorativo delle strutture esistenti, non contrastano con la normativa vincolistica.

Per le stesse ragioni nessun elemento ostativo può scaturire da eventuali impatti ambientali, da problemi connessi ad esigenze geologiche, idrauliche e sismiche.

Considerata la natura dei lavori in progetto, l'area è già caratterizzata dalla presenza di impianti di pubblica utilità che si sviluppano su tutto il tratto, per cui non è possibile che da essi derivino incongruità in relazione agli obiettivi del Piano Regolatore Generale nonché delle Norme inerenti le zone soggette a vincolo paesaggistico.

In particolare il presente progetto si fa carico di organizzare e coordinare tutti i precedenti interventi puntuali, in progetto o realizzati, allo scopo di creare una struttura a rete organica e completa.

Inoltre si è verificato che le opere in progetto non interessano ambiti e zone a rischio idrogeologico ai sensi dell'articolo 21 della Legge 152/99, coordinata dal Decreto Legislativo del 18.08.2000.

Relativamente alla salvaguardia delle aree protette, nell'ambito territoriale non si trovano comprese, in un raggio sufficientemente ampio dalle zone interessate direttamente dal progetto, rilevanti zone di interesse naturalistico.

Da quanto esposto, si riscontra un grado di coerenza delle opere con gli obiettivi degli strumenti di programmazione locali e provinciali.

Tutte le opere in progetto sono opere pubbliche e di interesse pubblico, necessarie ed indispensabili per riequilibrare l'area soggetta a forte urbanizzazione. Le stesse sono compatibili con le norme di conservazione ambientale paesaggistica e le norme di programmazione comunale.

#### Componenti ambientali influenzate e misure di compensazione

Le attività di rilievo che si prevede di effettuare in fase di cantiere per la realizzazione delle opere sono:

- a) occupazioni provvisorie di suolo per cantierizzazioni, depositi, vie di accesso ai cantieri, fasce di servitù temporanee che costeggiano l'area interessata;
- b) predisposizione di terreni per la realizzazione di scavi, movimentazione delle terre, riporti;
- c) realizzazione di opere sotterranee.

Per minimizzare gli impatti di queste attività si adotteranno specifiche misure di compensazione:

- le aree di occupazione saranno ridotte ed opportunamente localizzate;



- il movimento dei volumi di terreno che si andrà a realizzare, rispetterà un preciso piano di asportazione selettiva nei confronti delle diverse tipologie di terreno, di stoccaggio temporaneo differenziato e di successivo reimpiego.
- non si prevede costruzione di opere particolari di fondazione e di elevazione, viste le loro dimensioni limitate e i bassi carichi che trasmettono al terreno, sono previsti scavi molto limitati.

Le attività necessarie alla realizzazione degli interventi in progetto risulteranno fonti di impatto del tutto trascurabile per le componenti ambientali suolo sottosuolo e acque.

Come previsto dal D.Lgs. 81/2008 il piano sarà essere costituito da una relazione tecnica e da prescrizioni operative correlate alla complessità dell'opera.

In base a tale annotazione il piano dovrà essere costituito dai seguenti elementi essenziali:

- identificazione e descrizione dell'opera,
- soggetti del cantiere e della sicurezza,
- valutazione dei rischi e procedure esecutive, apprestamenti e attrezzature relative a: sito, organizzazione cantiere, lavorazioni,
- valutazione dei rischi e prescrizioni operative relative a: interferenze, uso comune di attrezzature e servizi,
- stima dei costi,
- Identificazione e descrizione dell'opera
- descrizione sintetica dell'opera, anagrafica, tavole di collocazione e tavole esplicative,
- soggetti del cantiere e della sicurezza,
- valutazione dei rischi e procedure esecutive, apprestamenti e attrezzature relative al sito, all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni.

L'intervento è congruente con le previsioni strategiche “di rete” in quanto, ambito territoriale che può sostenere ulteriori articolazioni sempre nell'ambito della valorizzazione dei sistemi territoriali (corridoio interregionale Campania – Basilicata); Con l'intervento si riabilitano situazioni peculiari ed uniche sul territorio, quali siti notevoli, che letti in una economia di insieme (di rete) potranno dare ampio supporto ai siti già conosciuti e già valorizzati. Gli interventi eseguiti ed in corso di realizzazione, aumenteranno la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in tali aree interne del territorio regionale, irrobustendo, le filiere produttive. L'intesa istituzionale per i sistemi urbani, nell'ottica di un miglioramento della situazione occupazionale, del degrado territoriale e sociale dovuto alla forte densità demografica, della mobilità, dell'offerta di servizi alla persona e alla comunità, pone come linea di intervento prioritaria il completamento di opere infrastrutturali già proposte nell'ambito del riparto delle risorse aree depresse. La scelta si pone l'obiettivo di avviare un significativo e mirato intervento sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati, teso alla valorizzazione dei sistemi urbani puntando all'integrazione strettissima tra la tutela dei beni ambientali e culturali e con il sistema della produzione e dei trasporti. L'integrazione ed il rilancio delle funzioni produttive nell'ambito dei tessuti urbani, all'interno di scelte di pianificazione e di delocalizzazione coerenti con il rinnovato assetto delle infrastrutture per la mobilità, che esaltino i contenuti di eco-sostenibilità e di qualità urbana. L'intervento si configura, dunque, come sistema integrato di riqualificazione di ambiti urbani, di miglioramento della mobilità e delle infrastrutture in aree interne capaci di sviluppare maggiore economia e ricettività e quindi di accrescere lo sviluppo del proprio territorio, anche nelle previsioni più ottimistiche di accattivare soggetti privati disposti ad investire nel nostro paese.

**4. Relazione sulla fattibilità economica dell'intervento: Cronoprogramma delle attività realizzative dell'intervento, stime economiche, quadro economico riepilogativo del progetto di investimento, scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali;**

Il costo dell'intervento stimato con il progetto tiene conto dei lavori occorrenti per assicurare la funzionalità della opera progettata, con computo metrico preventivo di stima, in cui i prezzi applicati alle varie categorie di lavori da eseguire sono stati desunti dal vigente Prezzario Generale delle Opere Edili Regione Campania (Assessorato Lavori Pubblici).

Per le categorie di lavoro i cui prezzi di riferimento non sono compresi nel Prezzario citato, si è proceduto in parte ad elaborare apposite Analisi dei Prezzi i cui prezzi elementari sono stati dedotti da listini ufficiali o dai listini delle locali camere di commercio ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato ed indagini effettuate presso i fornitori ed i rivenditori.

Il quadro economico dell'intervento, riportato al paragrafo seguente, è stato redatto secondo quanto prescritto quadro economico riepilogativo delle spese totali, in base agli importi dei lavori e delle somme da rendere disponibili all'amministrazione per l'attuazione del progetto. L'importo dei lavori è stato desunto da specifico computo metrico estimativo redatto utilizzando la nuova Tariffa delle Opere Pubbliche della Regione Campania vigente.

Gli oneri per l'attuazione del piano di sicurezza sono tutti compresi nell'importo totale dei lavori.

Il cronoprogramma del progetto di investimento è di seguito riportato:

“PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO DELL'ACCOGLIENZA – ASSE ATTREZZATO  
COMUNE DI ANGRI (SA) – COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE (NA)”

## CRONOPROGRAMMA

		Anno												2024											
		Mesi																							
ATTIVITA' PROPEDEUTICHE																									
1	Affidamento progettazione definitiva ed esecutiva, CSP e lavori																								
2	Sottoscrizione del contratto																								
3	Redazione progettazione definitiva ed esecutiva, CSFP																								
4	Affidamento direzione dei lavori e CSE, collaudo tecnico amministrativo																								
REALIZZAZIONE 450 gg.																									
1	Consegna cantiere																								
2	Realizzazione del sistema di sicurezza di cantiere																								
3	Ciclo integrato delle acque																								
4	Illuminazione pubblica																								
5	Modellazione suolo																								
6	Pavimentazioni pedonali																								
7	Pavimentazioni carrabili																								
8	Recinzioni e ingressi																								
9	Video e audiodiffusione e wirless																								
10	Attrezzature ludiche e sportive																								
11	Arredo urbano																								
collaudo delle opere																									

“PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO DELL'ACCOGLIENZA – ASSE ATTREZZATO  
COMUNE DI ANGRI (SA) – COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE (NA)”

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

LAVORI			
	Voce di Costo	Sub-Costo	Costo Totale
a1.	importo lavori soggetto a ribasso		€ 3 659 280,00
a2.	totale oneri della sicurezza		€ 113 500,00
<b>a3.</b>	<b>Totale lavori</b>		<b>€ 3 772 780,00</b>
a4.	spese tecniche relative alla progettazione, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, rilievi ed indagini		€ 132 047,30
<b>a5.</b>	<b>Totale lavori e spese progettazione definitiva ed esecutiva a base d'asta</b>		<b>€ 3 904 827,30</b>
SOMME A DISPOSIZIONE			
	Voce di Costo	Sub-Costo	Costo Totale
<b>b)</b>	<b>spese tecniche</b>		
b1.	spese tecniche relative alla progettazione, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, rilievi ed indagini	€ 132 047,30	
b2.	direzione dei lavori, misura e contabilità, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione	€ 132 047,30	
<b>c)</b>	<b>imprevisti, accantonamenti e spese generali</b>		
c1.	imprevisti (max 5% IVA inclusa)	€ 188 639,00	
c2.	spese per attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento qualora si tratti di personale dipendente, di assicurazione dei progettisti qualora dipendenti dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 24 comma 4 del codice nonché per la verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'articolo 26 del codice;	€ 75 455,60	
c3.	spese per pubblicità iva esclusa;	€ 5 659,17	
c4.	allacciamenti ai pubblici servizi e superamento di eventuali interferenze ai sensi dell'articolo 27 commi 3, 4, 5 e 6 del codice;	€ 15 091,12	
c5.	attività di supporto, verifiche e validazioni	€ 15 000,00	
c6.	spese per commissioni giudicatrici e funzionamento Stazione Appaltante Unica IVA inclusa	€ 5 169,12	
c7.	spese per supporto RUP iva e oneri compresi	€ 7 545,56	
c8.	lavori in economia iva e oneri compresi	€ 188 639,00	
<b>d)</b>	<b>IVA ed oneri</b>		
d1.	ANAC	€ 5 000,00	
d2.	CNPAIA	€ 11 163,78	
d3.	I.V.A per oneri tecnici	€ 61 400,81	
d4.	I.V.A. sui lavori	€ 377 278,00	
	<b>Totale somme a disposizione</b>		<b>€ 1 220 135,76</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>			<b>€ 4 992 915,76</b>